

# Transizione digitale: Confcooperative socia della Fondazione Ifab

## RAVENNA

Supportare le imprese nel ricorso alle nuove tecnologie per una transizione digitale inclusiva e sostenibile, che non lasci indietro nessuno. È questo l'obiettivo che ha spinto Confcooperative Emilia Romagna a diventare socio di IFAB, la Fondazione su Intelligenza Artificiale e Big Data promossa dalla Regione per favorire una maggiore connessione tra le aziende del territorio e l'ecosistema che ruota attorno al Tecnopolo di Bologna, a partire dal Centro

Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, e dal Cineca che gestisce il supercomputer Leonardo.

Espressione delle Unioni territoriali che raggruppano un sistema di oltre 1.500 cooperative con 234.000 soci, 86.000 addetti e un volume d'affari di quasi 14 miliardi di euro, Confcooperative Emilia Romagna è il sindacato di impresa intersettoriale che rappresenta a livello regionale la Confederazione Cooperative Italiane (la principale Associazione del movi-

mento cooperativo fondata nel 1919) ed è presente nei territori con una capillare rete di servizi. Aderisce a Confcooperative Emilia Romagna anche la Federazione regionale delle BCC che riunisce 9 Banche di Credito Cooperativo con 145.000 soci, 2.810 dipendenti, 350 filiali e un raccolto pari a 16,6 miliardi di euro.

«Abbiamo aderito con convinzione a IFAB per consentire a tutte le nostre imprese, da quelle più grandi alle PMI fino alle micro, di accedere alle opportunità messe in campo dall'innovazione tecnologica, in particolare nell'ambito Big Data e Intelligenza Artificiale – dichiara Francesco Milza (nella foto), Presidente di Confcooperative Emilia Romagna -. Vogliamo accompagnare il sistema cooperativo regionale nella transizione digitale ormai imprescindibile per lo sviluppo, consapevoli che a noi



spetti innanzitutto il compito di rendere questo processo sostenibile e inclusivo affinché non sia lasciato indietro nessuno, nel pieno rispetto del principio mutualistico che anima la cooperazione e che può trovare nuova linfa proprio in ambito digitale. Riteniamo infatti che il modello dell'impresa cooperativa, rinnovato e adattato ai nuovi scenari

tecnologici, possa consentire di intercettare un mercato di beni e servizi in profonda trasformazione senza al contempo aumentare le disuguaglianze economiche e sociali, anzi riducendole».

«Diventando socio IFAB, Confcooperative Emilia Romagna, avrà l'opportunità di entrare nel sistema di innovazione che connette le imprese al Centro Nazionale HPC e al Tecnopolo di Bologna, che mette a disposizione del tessuto economico le capacità di calcolo offerte dal supercomputer Leonardo. Potrà - spiega ancora Marco Becca, Direttore di IFAB - quindi, accelerare la realizzazione di progetti per lo sviluppo territoriale, nel campo dei servizi alle cooperative associate. IFAB potrà anche supportare le capacità di adattamento e evoluzione delle cooperative associate in termini di aggiornamento, supporto e formazione»